

Verso il XIX Congresso del PCI

LE "RAPIDE" DEL CONGRESSO

Un congresso straordinario non solo per la convocazione

anticipata e per la questione che è in discussione, ma per la assoluta novità della procedura rispetto alla tradizione comunista, merita qualche considerazione sulla "meccanica" congressuale. Man mano che si dipanano i passaggi e le tappe che portano al congresso nazionale, per i comunisti è come aver navigato a lungo su un fiume relativamente tranquillo e sicuro e trovarsi improvvisamente di fronte "le rapide". Il passaggio è stretto e anche rischioso, ma ormai è obbligato.

Probabilmente né Occhetto né i suoi oppositori volevano costringere il partito ad una strettoia che mortifica in parte il respiro di un dibattito a tutto campo. Resta il fatto che, in due contrastate riunioni, il Comitato Centrale ha definito un percorso che prevede una prima tappa che assomiglia più ad una consultazione generale degli iscritti che ad un vero e proprio congresso.

Le norme che regolano le procedure congressuali obbligano tutti gli iscritti a pronunciarsi sulla questione che è scritta all'ordine del giorno: Costituente sì o Costituente no? Ovvero si deve dar vita ad una nuova forza politica, diversa, anche nel nome, dal PCI o si deve rinnovare il PCI?

Gli iscritti, dunque, discuteranno sicuramente di linee e di programmi, ma, a norma di regolamento, dovranno contarsi e pronunciarsi aderendo ad una delle tre mozioni nazionali, e lo faranno nei congressi di sezione. Nel congresso provinciale i delegati saranno vincolati al mandato ricevuto in sezione quindi già inquadrati nei due opposti schieramenti del sì e del no, così si continuerà il dibattito, si approfondirà, ma l'esito finale sarà scontato in partenza. C'è chi dice che siamo alla vigilia di un congresso-referendum e chi lo nega. Resta il fatto che, volenti o nolenti, bisogna pronunciarsi su una questione molto rilevante per il futuro del PCI, ma in fondo preliminare al vero confronto politico. Posizioni diverse dalle tre mozioni nazionali possono esprimersi, sulla carta, ma sono di fatto penalizzate dalle norme congressuali. Sarà quindi inevitabile trovare provvisoriamente uniti dentro il fronte del sì come in quello del no dirigenti e militanti che hanno posizioni divergenti su aspetti

non marginali della politica comunista. Questo meccanismo produrrà una situazione singolare dopo il congresso: i nuovi gruppi dirigenti del partito dovranno esser composti sulla base della divisione tra i sì e i no alla proposta di Occhetto, ma la mappa delle vere componenti politiche resterà un'altra e diventerà trasversalmente gli schieramenti congressuali. E' probabile, dunque, che l'equilibrio che uscirà dal 19 congresso sarà precario e destinato ad una prossima revisione. C'è dunque una indiscutibile "forzatura" contenuta in un dibattito come questo. Molti pensano che sia inevitabile, anzi che sia il vero "principio attivo" della proposta del segretario: "se non si fosse fatto così non sarebbe successo niente di nuovo" si sente dire. Chi conosce il PCI sa che c'è molto di vero in questa valutazione, il che non toglie che la componente "forzosa" del dibattito, costringendo molti a collocazioni innaturali, possa ridurre l'effetto liberatorio del congresso e produrre effetti incontrollabili.

Non si tratta del rischio che corre qualche compagno inesperto di schermaglie congressuali che si schiera dalla parte sbagliata, o non si schiera in tempo per farsi inserire in qualche lista vincente. Si tratta del collante del partito, del "senso comune" che istintivamente fa identificare tanti italiani con il PCI. Una parte di quel "sentire politico" che la storia di questo secolo ha sedimentato nella sensibilità della sinistra è sicuramente morta, soprattutto per le nuove generazioni, sotto le macerie dei regimi dell'Est, un'altra parte, non priva di dignità, rischia di annebbiarsi nelle contrapposizioni forzate e di non riuscire a passare dall'imbutto del congresso. Sul corpo del Partito Comunista, destinato comunque ad una prossima metamorfosi, prevarrà l'effetto tonico-stimolante della "provocazione" di Occhetto, o lo scompenso indotto dal venir meno di una continuità rassicurante e stabilizzante?

A dare una prima misura dello stato di salute del PCI sarà un termometro solitamente poco favorevole al maggior partito della sinistra: le elezioni amministrative, una incognita in più, forse sottovalutata in queste convulse settimane, che cadrà nel delicatissimo "limbo politico" postcongressuale.

B.P.

IL CALENDARIO DEI CONGRESSI DI SEZIONE

Al momento di andare in stampa sono 80 gli appuntamenti già fissati. Il quadro completo delle 122 sezioni sarà predisposto per la prossima settimana.

Giovedì 25 Gennaio	ore 20.30	GERFALCO	"Sez. Berlinguer"	BIVIO RAVI
" "	" "	PUNTONE DI SCARLINO	" "	SANTA FIORA
Venerdì 26 Gennaio	ore 19.00	FONTEBLANDA	" "	MONTEROTONDO
" "	" 20.30	STRIBUGLIANO	" "	MARITTIMO
" "	" "	RISPESCIA	" "	STICCIANO SCALO
" "	" "	RUGGINOSA	" "	BRACCAGNI
" "	" "	CAPALBIO	" 15.30	ARCIDOSSO
" "	" "	CIVITELLA PAGANICO	" "	FOLLONICA
" "	" "	GIUNCARICO	" "	"Sez. Berlinguer"
" 21.00	" "	MONTIANO	" "	CASTEANI
" "	" "	PAGANICO	" "	
Sabato 27 Gennaio	ore 14.30	VETULONIA		Domenica 4 Febbraio
" 15.00	" "	BAGNORE		ore 9.00
" 16.00	" "	GAVORRANO		SCARLINO PAESE
" 17.30	" "	ISOLA DEL GIGLIO		PORTO ERCOLE
" 21.00	" "	MONTEBUONO		ALBINA
Domenica 28 Gennaio	ore 15.30	RAVI		" "
Lunedì 29 Gennaio	ore 20.30	MARSILIANA		" "
" "	" "	MONTEATERONE		" 15.00
" "	" "	MONTEPESCALI		ISTIA D'OMBRONE
" "	" "	GRANCIA		MONTIERI
Martedì 30 Gennaio	ore 20.30	CAPITANA		Martedì 6 Febbraio
Giovedì 1 Febbraio	ore 20.30	CANA		ore 20.30
" "	" "	MONTENERO		VOLTINA
" "	" "	SELVA		CATABBIO
" "	" "	COLLECCHIO		Giovedì 8 Febbraio
Venerdì 2 Febbraio	ore 20.00	SASSO D'OMBRONE		ore 20.30
" 20.30	" "	SEGGIANO		VALLERONA
" "	" "	FOLLONICA sez. Di Vittorio		Venerdì 9 Febbraio
" "	" "	CASTELLACCIA		ore 20.30
" "	" "	PRINCIPINA		" "
" "	" "	MASSA MARITTIMA		ALBERESE
" "	" "	PETRICCI		FOLLONICA
" "	" "	MAGLIANO		"sez. Guido Rossa"
" "	" "	BATIGNANO		BAGNOLO
Sabato 3 Febbraio	ore 15.00	CASTELLAZZARA		SEMPRONIANO
" "	" "	SELVENA		CINIGIANO
" "	" "	ROSELLE		Sabato 10 Febbraio
" "	" "	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA		ore 15.00
				CASTELDELPIANO
				" "
				GROSSETO sez. Finetti
				" "
				GROSSETO sez. Sanità
				" "
				GROSSETO sez. Bellucci
				" "
				GROSSETO sez. Togliatti
				SCARLINO SCALO
				Domenica 11 Febbraio
				ore 9.00
				PITIGLIANO
				" "
				PORRONA
				" "
				RIBOLLA
				" "
				FILARE DI GAVORRANO
				" "
				MARINA DI GROSSETO
				" "
				PORTO SANTO STEFANO
				" 9.30
				PRATA
				" "
				ORBETELLO SCALO
				" "
				ROCCATEDETERIGHI
				" 14.30
				BOCCHEGGIANO
				Venerdì 16 Febbraio
				ore 20.30
				BAGNO DI GAVORRANO
				Sabato 17 Febbraio
				ore 15.00
				GROSSETO sez. Boschi
				" "
				GROSSETO sez. Scopetani
				Domenica 18 Febbraio
				ore 9.00
				VALPIANA
				" "
				MANCIANO
				" 15.00
				ROCCASTRADA



Bagnoli: primo round

Il primo vero scontro tra i due fronti che si oppongono nel congresso comunista, si è avuto a Bagnoli, una frazione del comune di Arcidosso dove Sabato 20 si è tenuto il primo dei 122 congressi di sezione che manderanno alle assise provinciali più di trecento delegati. Le mozioni sono state presentate e difese da due conosciutissimi leaders grossetani. Luigi Franceschelli, per la mozione di Occhetto, giocava in casa poiché Bagnoli è la sua sezione di origine, Raniero Amarugi, per la mozione Natta-Ingroia, giocava in trasferta. Il pronostico è stato rispettato, la prima mozione ha avuto 19 voti pari al 61%, la seconda ne ha presi 12 pari al 38% due gli astenuti. Due anche i delegati eletti, uno per parte.